

# Piano casa, crisi, sanità e patto di stabilità

## REGIONI E COMUNI,

# LA REGIA DEL TERRITORIO

**CRISTINA MALAGUTI**

Piano casa, provvedimenti anti-crisi, sanità, patto di stabilità: se Roma nicchia o impone, sul territorio ci si rimbecca le maniche. L'approvazione alla Camera del Federalismo fiscale sembra infondere nelle istituzioni - soprattutto sul territorio - la voglia comune di costruire e risolvere insieme i problemi. I segnali ci sono. E sono evidenti. Mentre il presidente del consiglio **Silvio Berlusconi** accende, con una battuta, il dibattito sul ruolo e le regole del Parlamento, nelle "stanze" dove siedono Comuni e Regioni si pensa invece al modo migliore per coniugare la politica del Governo centrale con le reali necessità locali. Lo aveva "consigliato" il leader della Lega e ministro per le Riforme **Umberto Bossi**, all'indomani dell'annuncio sul discusso piano casa del Governo: la parola alle Regioni, la parola al territorio. Lo ha toccato con mano e sottolineato con orgoglio il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti **Roberto Castelli** ieri, quando - intervenendo a margine della Conferenza dei servizi sulla Brebemi - ha rilevato come la

Conferenza Unificata Stato-Regioni di mercoledì sul piano casa sia stata "un momento di grande modernità del Paese, di Federalismo vero", nonostante il Governo abbia dovuto frenare l'iter del provvedimento. Durante la riunione è stato deciso infatti di affidare a un tavolo tecnico *ad hoc* il compito di trovare, entro martedì, un'intesa con le Regioni prima di un'altra Conferenza Unificata. «E' stata una discussione non politica - ha detto Castelli - ma istituzionale, apertissima». Tavoli tecnico-politici già all'opera da ieri mattina al ministero per i Rapporti con le Regioni e dai quali sta emergendo un "atto di indirizzo". Ovvero

una misura che aiuterebbe a superare l'ipotesi di un decreto legge. L'atto di indirizzo consentirebbe, infatti, alle Regioni di legiferare sui territori di propria competenza.

Un concetto simile è emerso, sempre in ambito Conferenza Stato-Regioni, sul tema Sanità, con il plauso del sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**. In merito all'approvazione della proposta per la realizzazione degli Obiettivi Prioritari di Piano Sanitario Nazionale per il 2009, il sottosegretario della Lega (l'uni-

co partiti che dà voce al territorio) ha detto senza mezzi termini: «Considero fondamentale dare la massima autonomia possibile alle Regioni nella gestione del trasferimento dei fondi relativi a cure primarie e assistenza nelle 24 ore, non autosufficienza e disabilità, comunicatori vocali, stato vegetativo, cure palliative etc. in un momento in cui il prossimo passaggio al Senato del Ddl sul Federalismo fiscale permetterà la piena espressione della capacità gestionale anche sul piano finanziario del territorio».

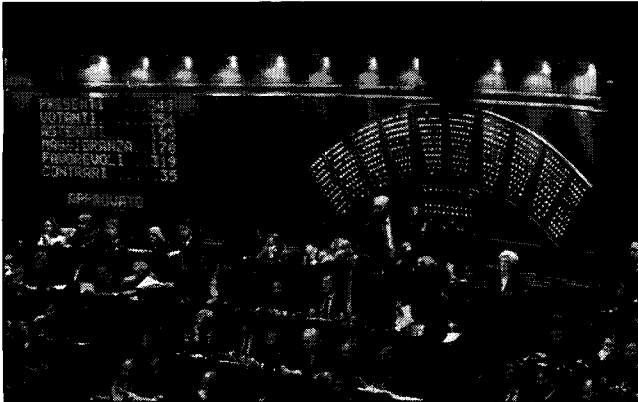
Più che la politica di Palazzo può quindi il territorio: perché è proprio lì, il più vicino alla gente possibile, che la responsabilità, sia essa economica o sociale, si vive in prima linea (lo stesso è stato per il decreto sicurezza del ministro dell'Interno **Roberto Maroni**).

I Comuni, del resto, non sono da meno. Chiamati ieri dall'Associazione nazionale (Anci) a discutere di crisi e di risorse economiche necessarie alla gestione di servizi essenziali sul territorio, sono usciti con un risultato comune, trasversalmente condiviso. Il Consiglio dell'Anci ha infatti deciso di assistere e aiutare sul piano tecnico

"quei Comuni che, nella situazione di crisi, si troveranno a sfiorare il patto di stabilità interno per il 2009 per sostenere l'economia dei loro territori". «Non si tratta di disobbedienza né di contrapposizione politica - ha detto il presidente **Leonardo Domenici** - ma riteniamo che le risorse possano essere messe in campo per interventi contro la crisi». Il presidente ha infatti ricordato che dare il via libera a delle opere sul territorio porterebbe ad interventi anticrisi molto più efficaci della realizzazione del ponte sullo Stretto». Riguardo ai comuni che sfioreranno il patto di stabilità gli esponenti dell'Anci hanno spiegato che sono molti e "soprattutto al nord". Il sindaco di Varese **Attilio Fontana** ha spiegato che soltanto in Veneto la cifra si aggira "intorno al 60%". In soldoni, i Comuni hanno deciso che è molto più costruttivo superare le logiche centraliste e permettere agli enti virtuosi di investire risorse sul territorio. Soprattutto in questa deprimente congiuntura economica negativa. Non per "ribellione", ma per senso di responsabilità. E sono molti i Comuni virtuosi che rimarrebbero al palo con il patto di stabilità.

L'approvazione della riforma fiscale infonde nelle istituzioni locali la voglia di risolvere insieme i problemi

Dalla Conferenza Stato-Regioni una vera prova di Federalismo. E l'Anci sostiene gli enti virtuosi che sfiorano il patto



La Camera approva il Federalismo Fiscale

